

## Comune approva Regolamento Unesco, a rischio più di 200 negozi

Scritto da Thomas Maerten  
Martedì 19 Gennaio 2016 12:39

---



Il Consiglio Comunale di Firenze ha approvato ieri un **Regolamento Unesco** che, con la scusa di salvaguardare l'identità del «centro storico di Firenze, tradizionalmente identificato con l'area inclusa entro il circuito dei viali, corrispondente all'antica cerchia delle mura»

,  
**costringerà oltre 200 negozi a chiudere**  
.

L'iniziativa, che colpirà in particolare i **minimarket** e gli **internet point** ma anche le «**attività commerciali che vendono pizza in forma esclusiva o prevalente**»

e le

«**attività che utilizzano alimenti precotti e surgelati**», **come i kebab**

. Saranno poi vietate attività di «money change, phone center, internet point e money transfer anche mediante apparecchiature automatizzate».

Un comma specifico è dedicato a

**via**

**Tornabuoni**

, la via del lusso fiorentino, confermando in sostanza solo le attività che già ci sono. Mentre per il

**Ponte Vecchio**

si ammette solo commercio di oro e preziosi, escludendo invece la vendita di alimenti o bevande.

Un'ulteriore stretta arriva anche sull'**alcol** la cui vendita e somministrazione sarà ancora più limitata (stop dopo le 21 sulla vendita e dopo le 2 sulla somministrazione). Vietati

## Comune approva Regolamento Unesco, a rischio più di 200 negozi

Scritto da Thomas Maerten

Martedì 19 Gennaio 2016 12:39

---

i pannelli luminosi aggiuntivi all'insegna, vietato esporre alcol in vetrina, vietati gli «assembramenti di clienti tali da arrecare disturbo alla quiete pubblica», vietate le «attività assimilabili a fast-food o self-service in maniera esclusiva e prevalente, escluse quelle dentro la stazione», vietate le «attività di commercio all'ingrosso come i compro-oro».

O

Oltre alle sanzioni pecuniarie già previste dai regolamenti comunali, il Regolamento prevede chiusura e cessazione dell'attività per chi non si mette in regola.

Insomma: **una norma che devolve definitivamente il cuore della città al turismo di massa e ai negozi di lusso**, risparmiando solo pochi bar, gelaterie e attività storiche.

Si vuol forse far credere che il centro sia sempre stata una vetrina sfavillante dai prezzi non accessibili ai residenti? **Non è forse Firenze stata per secoli città di piccole botteghe e negozietti**? E che fine faranno tutti i gestori di quelle che il sindaco Dario Nardella chiama «attività di bassa qualità», costretti a chiudere in quanto colpiti dalla norma che vale anche in forma retroattiva? Anche se

ovviamente è giusto prevedere servizi igienici di cortesia accessibili ai disabili nei negozi di nuova costruzione, come si può pretendere che i vecchi fondi del centro siano a norma? Così come è assurdo pretendere che i negozi siano più grandi di 40 metri quadri, considerando che spesso i locali sono stati costruiti secoli fa. Il dubbio è che si voglia lasciare

**il centro sempre più abbandonato e a disposizione solo di chi si può permettere di spendere tanti soldi da superare i requisiti in questione**

«Le attività dovranno adeguarsi entro 3 anni», si legge nel testo discusso. La verità è che probabilmente pochissimi riusciranno in tre anni a mettere a norma le proprie attività, considerando anche le rigide norme sui lavori per gli edifici storici. I negozi saranno costretti a chiudere o a trasferirsi in periferia, ambiente lontano dai circuiti turistici e quindi forse più adatto, secondo gli standard del sindaco e della sua giunta, alle «attività di bassa qualità» (strano che non abbiano ritirato fuori la parola "degrado").